

## Immergersi Nella Mente Bipolare

By MARYA HORNBACHERJAN. 26, 2018

### GORILLA AND THE BIRD

Un Memoir di Follia e l'amore di una Madre

By Zack McDermott

278 pp. Little, Brown. \$27.

Il glorioso "Gorilla e l'uccello" è una delle migliori memorie che abbia letto in anni. Il piacere puro e acuto della sua prosa è motivo sufficiente per raccoglierla.

La prima cosa da sapere sul libro di McDermott non è che si tratta di avere il disturbo bipolare - molte persone ne scrivono. E 'che "Gorilla e l'uccello", anche se sicuro di essere commercializzato come un "memorial di salute mentale", è anche un gioiello tragicomico sui temi di famiglia, classe, razza, giustizia e la spettacolare stravaganza di Wichita, Kan.

La storia segue McDermott - un (avvocato) difensore pubblico di Brooklyn e il "Gorilla" - un soprannome datogli da sua madre, che lui a sua volta chiama l'uccello - attraverso le prime fasi del disturbo bipolare, dall'inizio attraverso la diagnosi e, infine, alla stabilizzazione, una sequenza che sarà familiare ai milioni di persone che sono toccati da tali esperienze.

McDermott ci dà un narratore viziato, divertente, consapevole di sé con un potente comando della propria voce; può passare da un'ilarità appena controllata all'orlo della rabbia a una tenerezza dolorosa in un solo respiro. Mentre sostiene il suo ritmo da pell-mell dalla prima all'ultima pagina, copre anche un'enorme quantità di territorio, portando il lettore da una descrizione brutalmente divertente dell'infanzia nel cuore del Midwest a un'esortazione inflessibile del razzismo incorporato nel sistema giudiziario americano.

Al centro di "Gorilla e l'uccello" vi è un ritratto bello e profondamente toccante dell'uccello, la madre di McDermott - una donna reale, cruda e ostinata nel suo amore per il Gorilla, forte tanto come quello che il Gorilla esprime per lei. Visitando McDermott nel reparto psichiatrico, scrive: "Aveva foto che aveva portato con sé di me cercando 'normalità'. Per umanizzare me - per far loro sapere di non scordare tale umanità. Lui è amato. Sta tornando. Aiutalo".

Questo libro trasporta il lettore sia nei colpi di scena peculiari di una mente bipolare, e su un terreno complesso e mutevole, nell'etica e vita americana.

## L'OCCHIO DI VETRO

### Un Memoir

By Jeannie Vanasco

277 pp. Tin House. Paper, \$15.95.

Questo debutto lirico attentamente disegnato si avvicina alle memorie da un altro punto di vista. Si tratta di una scelta di stile che è diventata sempre più popolare nell'ultimo decennio, in quanto, non a caso, i programmi di M.F.A. hanno sfornato un numero crescente di scrittori di saggistica creativa il cui lavoro sfugge alle strutture narrative tradizionali e si concentra sull'intersezione tra poesia e prosa.

La formazione e i doni di Vanasco come poeta sono chiari; il linguaggio, i ritmi e la densità della sua prosa rendono l'esperienza di lettura ipnotica, mettendo insieme i frammenti di memoria che compongono un continuo arco narrativo di sé.

Se, ancora una volta, il filo conduttore di questa memoria è la storia della diagnosi del disturbo bipolare da parte del narratore, "The Glass Eye" è anche un'ossessiva esplorazione della percezione, della memoria e della complessità del dolore. In un linguaggio sobrio ed economico, Vanasco fa rivivere il padre che amava con una forza quasi spaventosa, e il vertiginoso crollo della realtà che ha vissuto sulla scia della sua morte.

I personaggi e le ambientazioni di Vanasco sono vivaci, prismatici e surreali. Il narratore osserva il mondo della sua infanzia attraverso questa lente caleidoscopica ad effetto enormemente potente; gli spostamenti in prospettiva da quello di un bambino a quello di un adulto narrante sono senza soluzione di continuità, dando al lettore la sensazione di essere anch'egli intrappolato tra realtà altrettanto vitali, sospese in quello che lo scrittore Scott Russell Sanders definisce "il perenne presente della memoria".

Nell'ultimo terzo di "L'occhio di vetro", Vanasco richiama troppa attenzione sul processo scrittore di costruzione del libro. L'array di metafora e immagine diventa ingombro; la precisione strutturale che ha finora sostenuto scivola leggermente; e i fili narrativi della memoria, del padre e del dolore si perdono, come Vanasco cerca di forzare questo strano e bel lavoro lirico verso una chiusura che non ha bisogno. Ma è più che compensata dalla singolarità di visione di questa promettente autrice.

## MENTAL

### Litio, amore e perdere la mia mente

By Jaime Lowe

320 pp. Blue Rider. \$28.

In "Mentale": Litio, amore e perdita della mente", le capacità di Lowe come giornalista rock sono in piena mostra - la sua scrittura è veloce, lucida e piena di nomi di New York. Anche questa storia segue l'esordio, la diagnosi e il trattamento del disturbo bipolare dell'autore, ma l'obiettivo dichiarato del libro - essere memoria ed esplorazione giornalistica della storia e degli usi del litio - non è mai realizzato. Il risultato è un memorial che sembra piegato a schivare i soliti luoghi comuni della memoria, ma così facendo, "sovraccorregge", cadendo preda del solipsismo che cerca di evitare. C'è molto poco nel modo di scena o di riflessione, e questa assenza ruba il libro sia di tirare narrativa e qualsiasi potere emotivamente rivelatore.

I passaggi guidati dalla ricerca si sentono come voci di Wikipedia, sintesi e breve; inoltre, ci sono una serie di punti in cui il lettore gradirebbe prove a sostegno per l'autore a volte troppo ampie affermazioni, come l'affermazione che il litio è "di solito il

primo farmaco provato con i pazienti bipolari" ed è "efficace per la maggior parte di loro", dichiarazioni difficili da dimostrare. La narratrice stessa smette di prendere litio quando provoca danni ai reni, spingendo una ricerca personale in cui si reca a fonti di litio naturale del mondo, ma questa indagine più concertata dell'elemento e dei suoi usi non inizia fino a più di due terzi del modo in cui il libro.

Mentre gli autori sono raramente responsabili per il design, il titolo o la copia di marketing dei loro libri, "Mental" promette di approfondire sia l'esperienza personale e la ricerca sostanziale. Invece, il libro - che è pieno di fotografie dell'autore, clip art e titoli dei capitoli troppo chiaro - si legge più come un "bio rock" che un ricordo o un lavoro di giornalismo serio. Accoppiato con un linguaggio fuorviante, un approvvigionamento inadeguato e un senso traballante delle proprie intenzioni, "Mental" non si aggiunge mai a più della somma delle sue parti.

---

## IDEAS | NICHOLAS CHADI Quando I Medici Sanno Di Non Sapere

IMMAGINA CHE sei un medico. Devi dire a uno dei tuoi pazienti che ha un cancro del pancreas allo stadio avanzato, una condizione quasi incurabile. Sai che l'unica figlia del vostro paziente si sposerà tra cinque mesi. Senza trattamento, il paziente ha ancora circa un anno da vivere. La chemioterapia aumenterebbe le sue possibilità di vivere in cinque anni di circa il 20 per cento, ma raddoppierebbe anche le sue possibilità di morire prima del matrimonio di sua figlia. Cosa gli dici? Naturalmente, la scelta non è affatto facile né chiara.

I medici sono scienziati che operano in un mondo di statistiche, probabilità e probabilità. Eppure è da tempo insegnato loro che quando hanno a che fare con i pazienti dovrebbero trasmettere un rassicurante livello di fiducia e certezza. Di conseguenza, i pazienti si aspettano che il loro medico dia loro una diagnosi chiara e un trattamento semplice.

Ma ora che le informazioni su ogni condizione medica immaginabile sono a pochi clic di distanza, gli esperti si chiedono se la certezza apparente dei medici quando comunicano con i loro pazienti in realtà fa più male che bene. Con il sovraccarico di informazioni portato dal progresso della medicina e della tecnologia, le risposte sono raramente in bianco e nero. Le scuole di medicina sono solo all'inizio nell'insegnare ai medici come affrontare questo problema, e le aspettative dei pazienti non si sono adeguate.

Il fatto è che la medicina è stata a lungo intrisa di incertezza e probabilmente ha persino prosperato su di essa. Per evitare distorsioni quando si testa un nuovo farmaco, i ricercatori non devono avere nozioni preconcepite di quale trattamento, quello nuovo, quello vecchio, o anche un placebo, è l'opzione migliore. Questo principio, chiamato equipose, protegge pazienti, medici e ricercatori dal fare supposizioni prima che la prova scientifica dell'efficacia sia stata raccolta.

"La medicina è sempre stata al di sotto delle certezze che troviamo nella matematica e nella geometria", dice il Dr. Ross Upshur, ricercatore della Dalla Lana School of Public Health di Toronto. "Se si pensa alla conoscenza e a ciò che essa fa, si tratta di limitare l'incertezza, non di creare certezza".

I medici in formazione, come i giocatori d'azzardo, devono essere a proprio agio nel lavorare in un campo in cui pesano costantemente le probabilità in base a una miriade di fattori. Quando Upshur insegna agli studenti di medicina come diagnosticare un disturbo, dice loro di ampliare la loro indagine - trovare un elenco di possibilità - piuttosto che tornare rapidamente a casa su una singola soluzione. "Anche quando si fa una diagnosi che si ritiene solida, di solito non si ha certezza su quale sarebbe la terapia migliore e quali saranno i risultati a lungo termine".

Upshur ha contribuito all'introduzione di un nuovo corso presso l'Università di Toronto che incoraggia gli studenti ad avere una visione critica delle prove e a vedere come queste si trasformano rapidamente nel tempo. Così, nell'ambito del corso di ricerca in scienze della salute, si chiede agli studenti di leggere una serie di articoli, vecchi e recenti, sulle ulcere dello stomaco.

"Leggere gli articoli sulle ulcere dello stomaco che sono stati scritti negli ultimi 100 anni mi ha fatto capire quanto le cose sono cambiate, e che quello che sappiamo ora potrebbe non essere più vero in 10 anni", dice Saba Moghimi, una terza studentessa che ha appena completato il corso. "Imparare a conoscere l'incertezza mi ha insegnato ad essere umile, e a rispettare coloro che mi sono venuti prima e non hanno avuto accesso a tutte le conoscenze che abbiamo ora".

Uhrhur dice che i medici devono imparare a convivere con le conseguenze dell'incertezza. "La medicina è fondamentalmente un'impresa morale", mi ha detto. "Assisti le persone, il loro benessere. Non è come mettere un dollaro in una macchina e uscire da un negozio di caramelle. Se fosse così facile, non avremmo bisogno di medici".

La tecnologia ha contribuito a ridefinire la ricerca della certezza. Stiamo raggiungendo un punto in cui possiamo inserire un elenco di sintomi in un computer e ottenere una diagnosi più accurata rispetto a quella di un medico. Il Dr. Richard Schwartzstein, professore di medicina alla Harvard Medical School, vede questi sviluppi sia come una sfida che come un'opportunità. Da un lato, dice, "la tecnologia cerca di spingerti ad un livello massimo di certezza. Fate questo test per ottenere un livello di certezza del 99 per cento che avete questa malattia".

D'altra parte, i computer non possono comunicare una diagnosi o un trattamento ai pazienti in modo confortante. Effettuare un test di screening di routine per il tumore polmonare in stadio precoce. In base alla tua età, al tuo stato di fumatore e al tuo sesso, un computer può fare un ottimo lavoro per valutare le possibilità di trovare un nodulo cancerogeno. Può anche calcolare con estrema precisione il rischio di sviluppare un cancro reale in base alle dimensioni e alla forma di un nodulo. Che cosa non può fare tuttavia, è decidere come rompere la notizia che avete un nodulo nel vostro polmone che ha una probabilità di 1 per cento di diventare un cancro.

Il Dr. Steven Hatch, un medico di malattie infettive e assistente professore presso l'Università del Massachusetts, è l'autore del recente libro "Palle di neve nella tempesta: Note di un medico sull'incertezza in medicina". Dopo aver lavorato in un'unità di trattamento Ebola in Liberia all'apice dell'epidemia del 2014-'15, dove l'incertezza sulla sopravvivenza dei suoi pazienti era il pane e il burro del suo lavoro quotidiano, Hatch ha usato la sua conoscenza della medicina, l'interpretazione del design dello studio e le biostatistiche per comunicare a un pubblico non specializzato come la medicina è spesso molto diversa da ciò che la gente pensa. Nel suo libro, Hatch discute l'esempio dello screening della mammografia. Nel 2009, la task force dei servizi preventivi degli Stati Uniti ha pubblicato una nuova serie di linee guida sulla mammografia. Si raccomandava che tutte le donne di età compresa tra i 50 e i 74 anni sottoporsi a una mammografia ogni due anni. Ciò permetterebbe presumibilmente di individuare precocemente il cancro al seno, mentre è ancora facile da curare.

"All'interno del campo, non si è trattato di uno spostamento quantico, ma il messaggio pubblico ha colpito il pubblico come un fulmine", dice Hatch. "La comprensione ingenua è che si può fare la mammografia e vedere il cancro così com'è", aggiunge. In realtà, la lettura di una mammografia è ben lungi dall'essere un esercizio semplice. Proprio come i test di screening per il cancro al colon o al polmone, le mammografie spesso portano a procedure e test non necessari, generando più incertezze delle certezze. Un recente studio del Canadian Journal of Public Health mostra che poco più del 40 per cento delle donne sottoposte a screening mammografico raccomandato sarà chiamato a un risultato falsamente positivo.

Mentre i medici si trovano ad affrontare la sfida maggiore nell'accettare un maggior grado di incertezza, anche il pubblico - specialmente i gruppi di difesa dei pazienti - deve adeguare il proprio pensiero. Schwartzstein osserva che i gruppi di difesa dei pazienti a volte alimentano l'appetito per la certezza basando le loro campagne su storie di morte altamente cariche che avrebbero potuto essere evitate se un medico avesse prescritto un trattamento specifico in una fase precoce della malattia del paziente. Tali messaggi allarmistici rischiano di rafforzare la ricerca di risposte precise.

"Dobbiamo abbandonare le decisioni basate su aneddoti", afferma Schwartzstein. "Abbiamo bisogno di utilizzare i dati, il contesto e le preferenze personali". I gruppi di difesa dei pazienti raramente raccontano le storie di un gran numero di pazienti che soffrono solo di lievi conseguenze a causa di una diagnosi errata o di un intervento chirurgico o chirurgico non necessario. Schwartzstein sostiene che abbiamo bisogno di sentire queste storie pure. Ciò incoraggerebbe conversazioni più equilibrate in situazioni in cui la soluzione di un problema medico non è così ovvia.

Sir William Osler, il medico canadese ampiamente riconosciuto come uno dei padri fondatori della medicina moderna, ha detto saggiamente: "La medicina è una scienza dell'incertezza e un'arte della probabilità". È tempo che i medici assumano il loro ruolo di navigatori dell'incertezza. Possono farlo acquisendo strumenti migliori per spiegare cose come le probabilità e le probabilità ai laici, una popolazione di pazienti che, in generale, non è stata addestrata a comprendere la complessità del mondo medico in cui sono spinti.

---

## La Democrazia Traballa Sul Divario DI Reddito

Il motivatore della classe media, opportunità, sta scomparendo

By Richard N. Goodwin

So then, to every man his chance ... his shining golden opportunity ... to live, to work, to be himself. And to become whatever thing his manhood and his vision can combine to make him. This, seeker, is the promise of America. – Thomas Wolfe

Il sogno americano sta morendo. E' stato un sogno semplice: Una società in cui tutti avrebbero la possibilità di partecipare alla crescente abbondanza: una terra senza enormi disuguaglianze di ricchezza o divisioni di classe fisse: una nazione che prometteva a ciascun individuo non un certo reddito ma l'opportunità di raggiungere se stesso ai limiti della propria capacità.

Nel 1947 il governo cominciò a raccogliere statistiche sulla distribuzione del reddito. Per un po' di tempo, durante la nostra grande espansione del dopoguerra, la marea crescente ha sollevato tutte le barche. Un numero crescente di individui partecipa all'aumento della ricchezza. Abbiamo persino pensato, per un po' di tempo, di eliminare completamente la povertà. Ma più di un decennio fa, una crescita continua, le porte cominciarono a restringersi. Oggi il 60% di tutte le famiglie americane riceve una quota inferiore del reddito nazionale - circa il 32% - rispetto a qualsiasi altro momento da quando abbiamo iniziato a misurare. Il 20% più ricco ottiene il 43%. E se le tendenze attuali dovessero continuare, quel quinto delle famiglie potrebbe presto vantare più della metà del reddito che la nostra vasta economia produce.

Questa triste narrazione non è un racconto di povertà indifesa. Esso registra le disgrazie della classe media americana - la maggior parte dei lavoratori, i cittadini patriottici che lavorano per sostenere se stessi e le loro famiglie. Essa rivela un paese dove, negli ultimi dodici anni, nonostante l'aumento della ricchezza nazionale, il reddito mediano per tutte le famiglie americane è effettivamente diminuito (in termini di dollari costanti). Racconta, nel gergo sterile della statistica, di una terra di opportunità sempre più ristrette, dove lo sforzo, la fatica coraggiosa e la devozione non saranno ricompensati, dove i genitori non possono ragionevolmente aspettarsi che i loro figli erediteranno una vita migliore e più appagante.

Questo è un cambiamento radicale nella vita americana. Prevede di inasprire le disuguaglianze di circostanze e condizioni, non tra individui, ma tra grandi gruppi e classi di cittadini, un ritiro dal principio di opportunità universale, barricato da un governo giusto, come fondamento necessario per la libertà - uno sbocco per le energie umane che vieterebbe la soppressione della tirannia contro il malcontento turbolento delle masse imprigionate.

I golfi presenti, i sintomi di un'opportunità in declino, non derivano da una natura o da una storia inesorabile. Sono le conseguenze delle nostre stesse azioni - di errori di calcolo, ciechi ideologici e avidità famigerata. In una certa misura, sono il risultato di un mancato adattamento da parte di privati. Ma sono anche la conseguenza della politica nazionale. Abbiamo adottato un'economia del "trickle-up" in cui sempre più ricchezza creata dalla grande massa di cittadini pervade nelle tasche di pochi.

Ad esempio, negli ultimi 15 anni abbiamo praticamente abolito la tassa sulle grandi imprese, mentre abbiamo aumentato la tassa sulle famiglie povere di diverse centinaia di punti percentuali. In nome del libero scambio, esportiamo centinaia di migliaia di posti di lavoro all'estero e, con essi, il reddito e il know-how che potrebbero essere utilizzati per rinvigorire le nostre industrie in difficoltà. In molti settori della vita economica, dall'agricoltura agli investimenti, i pesci grandi inghiottiscono i piccoli, non perché siano più efficienti o produttivi, non perché hanno vinto la battaglia del libero mercato, ma perché hanno il permesso o il denaro per comprare i loro concorrenti. Il risultato è meno efficienza, meno crescita, meno posti di lavoro e meno reddito. Alcuni diventano molto ricchi.

Questo piccolo spazio non permette di descrivere le distorsioni deliberate che stanno prosciugando entrate e opportunità per i molti. Ma sono ovunque si trovino. E sono innegabili a meno che non si voglia sostenere che la maggioranza degli americani, per pigrizia o per competenza, è diventata meno degna di condividere la nostra ricchezza nazionale.

Molti accuserebbero questa discussione (di) semplificazione demagogica eccessiva, indicando (a) i cambiamenti proliferanti della vita economica moderna. Ma questa risposta è, di per sé, facile da ottenere. E', in molti casi, un travestimento, un ricorso al gergo tecnico della moderna "scienza economica" per mascherare l'avidità dell'ipocrisia e la flagrante trasgressione del mandato che ogni americano abbia il più ampio margine possibile per una personale "ricerca della felicità".

E' vero che le soluzioni economiche richiedono deliberazioni e analisi. (Anche se potremmo cominciare con un codice fiscale equo e con la fine delle insensate esortazioni su un'economia "open-world" in un mondo che è tutt'altro che aperto, e dove libero commercio significa libertà di prosciugare le risorse americane). Ma una volta che condideremo la comprensione secondo cui una base restringimento di opportunità (stia) erodendo la base stessa di opportunità (e) erodendo le fondamenta stesse della democrazia americana, troveremo queste soluzioni. Abbiamo scavato questo buco e possiamo colmarlo. In caso contrario saremo costretti ad accettare il verdetto di George Washington che, rassegnando le dimissioni dopo Yorktown, ha spiegato: "Se i nostri cittadini non saranno completamente liberi e felici, la colpa sarà interamente loro".